

Roberto Cazzola

Lavati le mani, Elmar

Series «Scrittori»
Size 13 x 21, pp. 181
ISBN 88-7713-448-8
Euro 15,50



Edizioni Casagrande

via del Bramantino 3
6500 Bellinzona (Svizzera)
telefono: +41 / (0)91 820 01 01
fax: +41 / (0)91 825 18 74
edizioni1@casagrande-online.ch
www.edizionicasagrande.com



English

A Wiener maze, along the stations of memory and resentment.

«Carved with the bistoury that doesn't fear to hurt the wound. Sewed with the eye of the surgeon (and of the stylist) into the fabric of a narration which unravels in shocking ways». (Alessandra Iadicicco, «Il Foglio»)

During his long walk, Elmar treads along the streets of Wien as through his memory. Among old palaces, parks, stairs, on the windy bridges and the Danube's banks, a restless wanderer, he looks for hints and reasons, while his memory with a tidal movement reaches the past, the matrix of his childhood.

In this novel, half way between Italian and German literature, Roberto Cazzola enacts a precise autopsy of characters and feelings, and he does it through a sharp, sarcastic language, animated by a humour that kills with complete innocence, and through a lucid eye, able to record every detail about Elmar's paradoxical parents; his alter-ego brother; Lea, the bandaged girl whom he can't forget; Andergast the tosser-lover of his wife; Carta Velina, the rotten man who gives away wonderful stamps and shoots pigeons on Saturdays; Aranka Vass, the fascist and incendiary waiter; or the soothing figure of Anita, the silent girl with curly, Titianesque hair.

Roberto Cazzola (Torino 1953) lived in Wien, where he taught at the University. He is currently Adelphi's Germanist. For Einaudi he coordinated Viktor Žmegac's *Storia della letteratura tedesca dal Settecento a oggi* and, with Gian Enrico Rusconi, he curated *Il «caso Austria»*. Dall'«Anschluss» all'era Waldheim; for Adelphi he has translated, with Rosella Carpinella Guarneri, Joseph Roth's Wiener anthology, *Il Caffè dell'Undicesima Musa*. With Marcos y Marcos he published his first short-story book, *La fedeltà*. This is his first novel.

Rights held: world

Italiano

Gelosia e perdono: un dedalo viennese lungo le stazioni della memoria, del rimorso e del risentimento.

Nella sua lunga passeggiata, Elmar va percorrendo le strade di Vienna e quelle della memoria. Fra gli antichi palazzi, i parchi e le scalinate, fra i ponti ventosi e le sponde del Danubio un inquieto flâneur cerca appigli ed ancoraggi, mentre la memoria avanza e si ritrae tornando con movimento di risacca al passato, alla matrice dell'infanzia.

Allontanatosi dalla moglie Eva e da Nina e Dunja, le sue bambine, Elmar si ostina a dare un senso alla perdita, all'assenza. A figure come la madre, donna solo marginalmente attenta ai due figli lasciati ancora piccoli nella grande casa sulle colline viennesi, o alla maniacale predicazione del padre, uomo che nella bibliomania e nell'igiene ha trovato le sole ancore di salvezza dal fallimento privato e professionale: accumulo ordinatissimo di libri e implacabili campagne verbali contro squadroni di untori - «batteri», virus, microbi - coalizzati ai danni suoi e dei «ragazzi» ne sono l'unica ragione di vita. Un padre inquieto abusivo, inamovibile e rumoroso nella mente di Elmar, un padre temibilissimo e tragicomico colto in ogni tic ed ossessione con divertita pietas filiale.

Il passeggiatore si perde in una città ora solare ora sulfurea e persecutoria, corre in bicicletta con il fratello Thomas attraverso filari carichi d'uva lungo le rive polverose di un lago o si



abbandona a una solitaria discesa agli inferi nel mondo dell'illusione notturna a luci rosse, fallimentare galera delle sue rabbie e voglie. Ma soprattutto cerca, pur se alla cieca, un percorso d'uscita dalla propria gabbia.

Al termine del suo peregrinare, Vienna non sarà più soltanto una dolorosa testimone, i conti con la donna perduta verranno forse chiusi. Nei meandri del risentimento può esserci una via che dalla pietrificazione del rancore e del rimorso conduca di nuovo alla Storia e al divenire. Nel suo romanzo, a mezzo fra la letteratura italiana e quella di lingua tedesca, Roberto Cazzola opera una precisa autopsia di personaggi e sentimenti, e lo fa attraverso un linguaggio tagliente, sarcastico, mosso da un umorismo che ammazza in tutta innocenza.

Roberto Cazzola (Torino 1953) ha vissuto a Vienna, dove ha insegnato all'università. Lavora a Milano come responsabile della germanistica presso Adelphi. Per Einaudi ha coordinato la Storia della letteratura tedesca dal Settecento a oggi di Viktor Žmegac e, insieme a Gian Enrico Rusconi, ha curato il volume *Il «caso Austria». Dall'«Anschluss» all'era Waldheim*; da Adelphi ha tradotto con Rosella Carpinella Guarneri l'antologia viennese di Joseph Roth, *Il Caffè dell'Undicesima Musa*, di recente pubblicazione, e presso Marcos y Marcos ha pubblicato il volume di racconti *La fedeltà*. Questo è il suo primo romanzo

Diritti: mondiali